



**Programma Triennale per la Prevenzione
della Corruzione e trasparenza
2023-2025**

**Approvato dal Consiglio dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Avellino
in data 18/01/2023 con Delibera n. 01/2023**



Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2021 – 2023 (d'ora in poi "PTPC 2021 – 2023") viene predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse".
- L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili")

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli



obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”

- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Comunicato del Presidente ANAC 28 novembre 2019
- Comunicato del Presidente ANAC 3 novembre 2020
- Comunicato del Presidente ANAC 2 dicembre 2020



Parte I – Premesse e Principi

Il presente documento costituisce per il triennio 2023 – 2025 il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT o Programma) dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino.

In particolare, il programma definisce la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili e le attività di controllo e di monitoraggio, intendendo il concetto di corruzione nella sua accezione allargata ovvero anche quale "corruttela" e "*mala gestio*"¹. L'Ordine appronta la propria politica anticorruzione e trasparenza mediante l'adozione del PTPCT, in luogo del Modello 231, perché lo ritiene più coerente alle proprie caratteristiche organizzative.

Il presente Programma e il processo di gestione tengono conto dei seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è reso efficace dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle particolarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sulle attività svolte. Il presente Programma ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo avuto riguardo al contenimento di oneri organizzativi e alla semplificazione delle procedure dell'ente.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo sia con riguardo all'analisi dei processi, sia alla valutazione e trattamento del rischio, selezionando gli interventi da effettuare in base alle priorità, determinate dal maggiore livello di esposizione al rischio.

¹ L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.



Benessere collettivo

Il processo di gestione del rischio tende ad un innalzamento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali i professionisti iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine, i professionisti iscritti in altri albi anche di diverse professioni, le PPAA, tutti i soggetti -pubblici o privati- che possano a qualsiasi titolo essere coinvolte dall'attività ed organizzazione dell'Ordine le università, gli istituti ed enti di ricerca e in genere ai consociati, e a generare valori pubblici di integrità ed etica.



Parte II - Adempimenti anticorruzione, scopo del Programma e programmazione strategico-gestionale

Adempimenti attuati e in via di attuazione

L'Ordine si conforma alla normativa in vigore tenuto conto delle proprie dimensioni e della propria organizzazione interna. A tal riguardo ha proceduto a:

- Nominare il proprio RPCT
- Predisporre il proprio PTPCT
- Strutturare ed aggiornare la sezione amministrazione trasparente
- Raccogliere le dichiarazioni dei propri Consiglieri relativamente all'incompatibilità, inconfiribilità e assenza di conflitti di interesse
- Adottare il Regolamento del personale e codice disciplinare

Finalità del PTPCT

Attraverso il Programma triennale, l'Ordine pone in essere presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, correlata e *mala gestio*;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione tenuto conto del criterio della compatibilità espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2
- svolgere una mappatura delle aree e dei processi in cui il rischio di corruzione -sia reale sia potenziale-appare più elevato;
- individuare le misure di prevenzione maggiormente idonee a prevenire il rischio mappato
- garantire che i soggetti che gestiscono l'ente abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio del 14/01/2023 n. 01/2023.

Già nel mese di dicembre era stato chiesto al Consiglio, in maniera informale, di valutare una bozza dello Schema del PTPCT anche al fine di recepire gli indirizzi forniti da ANAC con il PNA 2019. Il Consiglio non ha messo in pubblica consultazione lo schema poiché ha ritenuto sufficiente l'apporto dei Consiglieri quale espressione del principale stakeholder di riferimento, ovvero gli iscritti all'Ordine.

Il PTPCT entra in vigore il 30/01/2023, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPC viene pubblicato, sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-



Corruzione e sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Atri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, l'Ordine ha proceduto per il PTPCT 2021 al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità. Procederà al popolamento anche con il PTPCT 2023.

Il PTPCT viene pubblicato sul sito dove: i dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture possono prendere visione per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

Obiettivi Strategici

Il Consiglio direttivo dell'Ordine anche per il triennio 2023-2025 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, come adottati dal Consiglio in data 14/01/2023.

Il Consiglio Direttivo, per il triennio 2023-2025, individua i seguenti obiettivi strategici:

- a. porre particolare attenzione alla pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente;
- b. incrementare la formazione dei soggetti che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua i soggetti da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- c. verifica con cadenza annuale il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di eventuali ulteriori incarichi;
- g. procedere alla modifica delle modalità di valutazione del rischio, come indicato dal PNA 2019.

Soggetti destinatari del PTPCT

Il PTPC ha come destinatari e attuatori delle proprie previsioni i seguenti soggetti:

- Il personale e i componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino
- il Collegio dei revisori dei conti
- i componenti dei gruppi di lavoro, i consulenti e i collaboratori
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- i collaboratori e consulenti

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie utili per l'attuazione.

Il RPCT

Con delibera n. 11/2020 dell'30/12/2020 l'Ordine ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona del Dott.ssa Maria Petrilli, in quanto Consigliere senza deleghe gestionali dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino. Tale scelta veniva adottata in considerazione della mancanza di dirigenti e della presenza di un unico dipendente.



Il RPCT viene chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa di riferimento e, in via preliminare unitamente al Consiglio Direttivo, a diffondere, promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'Ente.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT è vincolato al rispetto del Codice Deontologico e, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza. Si segnala che all'atto di predisposizione del presente Programma soltanto 1 dipendente è in forza presso l'Ordine

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal RPCT

Collegio dei Revisori

L'Ordine si è dotato di un Collegio dei revisori, nelle persone, del Dott. Pelosi Vittorio e della Dott.ssa Mazzeo Nicole revisori effettivi, e del Dott. De Laurentiis Giovanni, revisore supplente. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.



Parte III – La gestione del rischio di corruzione

La gestione dei rischi corruttivi e le indicazioni del PNA 2019

Il Consiglio, in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato per il prossimo triennio la predisposizione e l'attuazione della metodologia di valutazione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo".

In continuità con il precedente PTPCT e nel rispetto del principio di gradualità, l'Ordine già dal presente programma ha ritenuto di meglio articolare la fase di gestione del rischio ed ha proceduto ad analizzare in maniera più approfondita il contesto esterno, con particolare riguardo alla mappatura dei rischi e quindi conformandosi agli indirizzi forniti da ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019.

Relativamente alla valutazione del rischio, per il 2023 l'Ordine utilizza la metodologia meglio descritta nell'allegato al presente programma denominato "Aree di rischio, processi, responsabili e misure di prevenzione".

La gestione del rischio prevede le seguenti fasi

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).

Tali tre fasi rappresentano un processo che, oltre a dover essere trasparente verso gli stakeholders, richiede una periodica rivalutazione da parte dell'Ordine attraverso attività di monitoraggio e riesame.

Qui di seguito l'Ordine fornisce indicazioni in merito al contesto esterno in cui opera e in merito al contesto interno.

Il proprio processo di gestione del rischio è condotto per il 2023:

- sulla base della normativa di riferimento e delle Linee di indirizzo di tempo in tempo adottate da ANAC;
- sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione annuale del PTPCT.

1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO DI RIFERIMENTO

Contesto esterno

L'Ordine è ente pubblico non economico istituito ai sensi del D.Lgs. CPS n. 233/1946. A seguito della L. 3/2018, e pur considerando che alcune previsioni di tale normativa sono ancora in via di attuazione, l'Ordine:



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

1. è organo di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
3. è sottoposto alla vigilanza della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani e del Ministero della Salute
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica

L'Ordine, al pari degli altri Ordini appartenenti alle c.d. professioni sanitarie, è dal 2018 interessato da un processo di riorganizzazione ad opera della L. 3/2018, c.d. Legge Lorenzin. Gli impatti di tale riforma sono ancora in via di definizione e pertanto taluni ambiti potrebbero ricevere diversa regolamentazione e assetto in un prossimo futuro.

All'atto di predisposizione del presente PTPC, l'Ordine annovera n. 778 iscritti.

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo dei farmacisti della provincia di riferimento
- iscritti all'albo dei farmacisti di altre province
- Ministero della Salute quale organo di vigilanza
- PPAA
- enti pubblici locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
- Aziende ospedaliere, ASL, soggetti operanti a qualunque titolo nel settore sanitario
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

L'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

Variabile Politica

- mutamenti legislativi
- mutamenti delle politiche governative inerenti alla gestione degli Ordini, in particolare attuazione L. 3/2018
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti
- vigilanza del Ministero della salute

Variabile Economica

- autofinanziamento
- sottodimensionamento organico
- limitazione nella programmazione economica dell'ente (programmazione su base



annuale)

Sociale

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento
- tessuto sociale dinamico

Tecnologica

- processo di digitalizzazione
- Protocollo informatico

Legale

- Adozione e conformità a numerosa normativa (privacy, fatturazione elettronica, pagamenti) con difficoltà interpretative

Ambiente

- Perseguimento del benessere organizzativo

Etica

- Attenzione all'integrità e all'etica dei soggetti che gestiscono l'Ordine e degli iscritti (codice deontologico)

Contesto interno

L'Ordine è gestito dal Consiglio Direttivo, costituito dai seguenti 9 componenti eletti ogni 4 anni dagli iscritti (salvo variazioni con l'entrata in vigore della Legge Lorenzin).

Presidente	Dott. Novellino Ettore
Vice Presidente	Dott. Russo Giuseppe
Segretario	Dott. Russomanno Raffaele
Tesoriere	Dott. Lanzara Gianfranco
Consigliere	Dott. Flovilla Mario
Consigliere	Dott.ssa Chieffo Loreta
Consigliere	Dott.ssa De Maio Grazia
Consigliere	Dott. Brando Dario
Consigliere	Dott.ssa Petrilli Maria

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma 1 volta al mese, salvo diverse disposizioni decise dal Consiglio stesso.

Il Consiglio Direttivo opera su mandato degli iscritti, ai quali competono, attraverso l'Assemblea degli iscritti, i seguenti compiti:

- approvazione del bilancio e il conto consuntivo dell'Ordine su proposta del Consiglio Direttivo
- deliberazioni in merito alle variazioni di bilancio

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto la gestione economica dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è avallata dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo della Corte dei Conti.



A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività dei Revisori dei Conti, che è composto da due membri effettivi ed uno supplente, nominati con le modalità previste dall'art. 27 del D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, fatte salve le ipotesi di incompatibilità di cui all'articolo 2399 del codice civile inoltre è stato nominato in base alla L. 3/2018 il Presidente dei Revisori dei Conti esterno. Il Collegio risulta così composto:

Dott. Pelosi Vittorio
Dott.ssa Mazzeo Nicole
Dott. De Laurentiis Giovanni

Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge le seguenti funzioni:

1. collabora a supporto con il Consiglio Direttivo
2. fornisce pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile delle variazioni di bilancio.
3. nei pareri suggerisce al Consiglio Direttivo le misure atte ad assicurare la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle impostazioni.
4. i pareri sono obbligatori e il Consiglio Direttivo è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dal Collegio dei Revisori;
5. svolgere vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
6. predisporre la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
7. svolgere le verifiche di cassa;
8. svolgere ogni altra incombenza prevista per legge

I componenti del Consiglio dell'Ordine e i Revisori dei Conti interni operano a titolo gratuito, fatto salvo i rimborsi spese.

All'atto di predisposizione del presente PTPC, presso l'Ordine è impiegato 1 dipendente.

L'Ordine ha ritenuto nel tempo di normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate.

L'analisi del contesto interno ha poi evidenziato quanto segue:

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini, anche per mancanza di interpretazioni legislative autentiche; ridotto dimensionamento dell'ente.



2. VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio prevede:

- mappatura delle aree di rischio e dei connessi processi attuati dall'ente
- valutazione del rischio per ciascun processo
- trattamento del rischio mediante le misure di prevenzione della corruzione.

Al fine di individuare le aree a rischio e i processi dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino vengono di seguito considerate le norme che disciplinano le funzioni, i compiti e l'organizzazione dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino:

- il D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233, "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse";
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"
- L. 3/2018 recante "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute"

L'Ordine distingue tra aree di rischio generali e aree di rischio specifiche dell'Ordine

Area di rischio Generali	Processo	Responsabile
Area Personale	<ul style="list-style-type: none">• Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro• Progressioni di carriera	Segretario dell'Ordine
Area Contratti Pubblici	<ul style="list-style-type: none">• Affidamento lavori, servizi e forniture (individuazione del bisogno, individuazione dell'affidatario, contrattualizzazione, verifica dell'esecuzione• Affidamenti patrocini legali (individuazione affidatario)• Affidamento collaborazioni professionali (individuazione del bisogno, individuazione dell'affidatario, contrattualizzazione, verifica dell'esecuzione	Consiglio Direttivo
Area Provvedimenti	Vd. Area Rischi specifici	Consiglio Direttivo
Area conferimento incarichi a soggetti interni all'Ente	<ul style="list-style-type: none">• Incarichi ai Dipendenti• Incarichi ai Consiglieri	Consiglio Direttivo
Area Gestione economica dall'Ente	<ul style="list-style-type: none">• Gestione delle entrate (incasso quote/ gestione morosità)• Approvazione bilancio (preventivo/consuntivo)• Spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri• Gestione ordinaria dell'Ente: spese correnti e funzionali	Tesoriere dell'Ordine e Collegio dei Revisori
Area legale e contenzioso	Ricezione, valutazione e gestione di richieste giudiziarie e/o risarcitorie	



Area di rischio specifiche	Processo	Responsabile
Rischi specifici dell'Ordine	Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale	Segreteria dell'Ordine e Consigliere Segretario
	Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Segreteria dell'Ordine e Consigliere Segretario
	Accredito eventi formativi	Segreteria dell'Ordine e Consiglio Direttivo
	Riconoscimento crediti Formazione Professionale Continua degli Iscritti	Segreteria dell'Ordine e Consigliere Segretario
	Designazione di rappresentanti dell'Ordine presso Commissioni, enti e organizzazioni di carattere provinciale e comunale	Consiglio dell'Ordine
	Promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti - ECM	Consiglio dell'Ordine – Segreteria dell'Ordine
	Concorrere con le autorità locali nello studio e nell'attuazione di provvedimenti che comunque possono interessare l'Ordine	Consiglio dell'Ordine
	Redazione di pareri richiesti da Enti pubblici territoriali ovvero di pareri sugli orari e turni delle farmacie	Consiglio dell'Ordine

Con particolare riguardo alle 3 aree di rischio specifiche individuate da ANAC con il PNA 2016 per gli Ordini e i Collegi professionali, si evidenzia

Formazione professionale continua

L'Ordine non opera quale provider di formazione; per l'aggiornamento professionale dei propri iscritti si avvale di altri provider autorizzati. Processi ed eventi potenzialmente rischiosi sono di seguito evidenziati:

Processi rilevanti:

- Esame e valutazione da parte del Consiglio Direttivo di provider di formazione autorizzati che possano essere incaricati di svolgere percorsi di formazione per i propri iscritti
- Esame delle offerte formative proposte dai provider autorizzati e attribuzione crediti formativi professionali
- Vigilanza sui provider terzi autorizzati

Possibili eventi rischiosi

- Mancata valutazione di richieste pervenute, carenza di controlli o mancato rispetto dei Regolamenti interni, alterazioni documentali per favorire alcuni soggetti.
- Impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti
- Inefficiente vigilanza sugli enti terzi autorizzati all'erogazione della formazione



Possibili misure di prevenzione da adottare

- Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti in capo agli enti autorizzati all'erogazione della formazione
- Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza di eventi formativi
- Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti formativi ai professionisti
- Verifica esistenza questionario di gradimento somministrato da enti terzi

Rilascio parere di congruità. Tale attività istituzionalmente non viene svolta dall'Ordine.

Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi su richiesta di terzi:

Processi rilevanti:

- Esame e valutazione da parte del Consiglio Direttivo della richiesta proveniente da terzi
- Comunicazione ai soggetti interessati (iscritti) di tale richiesta, mediante avviso sito istituzionale o mediante newsletter
- Esame delle candidature pervenute e individuazione professionista

Possibili eventi rischiosi

- Valutazione arbitraria delle candidature
- mancato rispetto del criterio della rotazione
- Mancata pubblicità della richiesta proveniente da terzi

Possibili misure di prevenzione da adottare

- Delibera collegiale su individuazione dei criteri di scelta
- Delibera motivata sulla scelta, nel rispetto dei criteri di imparzialità, mancanza di conflitti di interesse, rotazione e professionalità, requisiti di onorabilità (dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità)

Nelle aree di rischio non sono stati inseriti i procedimenti disciplinari in quanto esplicitamente esclusi dal PNA 2016.

3. MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI MAPPATI

Relativamente al trattamento del rischio e alle misure di prevenzione, l'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie, come individuate dalla normativa di riferimento e dai PNA di tempo in tempo susseguirsi, e misure di prevenzione specifiche, prevalentemente costituite da procedure e regolamentazioni interne, controlli interni e delibere collegiali motivate con predeterminazione dei requisiti, oltre che dei controlli svolti dal RPCT.

Le misure di prevenzione sono state predisposte in coerenza con le dimensioni dell'ente e con il tipo di attività svolta, e con il livello di rischio valutato.

Misure di prevenzione obbligatorie

- A. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori)



L'Ordine ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente stesso; pertanto, pur avendo in mente l'applicazione dei soli principi del D.Lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

Accesso e permanenza nell'incarico

Stante l'art. 3, co. 1 della L.97/2001, l'Ordine verifica la conformità alla norma e tale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/12 di ogni anno e viene raccolta e conservata dal Consigliere Segretario.

Rotazione straordinaria

Stante l'art. 16, co. 1, lett. I-quater e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Regolamento interno per i lavoratori.

Gli obblighi di cui al Regolamento interno per i lavoratori si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico del Farmacista del 2018.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al controllo del Consigliere Segretario.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine prevede che:

- Con cadenza annuale e scadenza al 31 dicembre di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;



- In caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale.
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio dell'Ordine, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata.
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità.

B. Formazione dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2023, l'Ordine, il proprio RPCT e la propria segreteria debbano fruire di una formazione specialistica, con particolare riguardo alla predisposizione del programma secondo il nuovo atto di indirizzo PNA 2019, si incoraggia e sostiene economicamente il Consiglio alla partecipazione ad eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionarli sul mercato della formazione.

C. Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine dove è in forza un unico dipendente.

D. Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dalla Federazione Nazionale.

E. Whistleblowing

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017. Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente dell'Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad



intervenire.

Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, l'Ordine opera sulla base della seguente procedura:

- a. La segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla mail del RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 e processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing.
- c. Se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- d. Le segnalazioni ricevute sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati.
- e. Il processo di segnalazione è trattato in modalità manuale tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti; le segnalazioni vengono trattate manualmente dal RPCT Unico Nazionale. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale la documentazione accompagnatoria se esistente
- f. il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio.

F. Segnalazioni pervenute da terzi

Relativamente a segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione.

G. Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è continuamente assicurato dal fatto che il RPCT sia anche Consigliere e che dunque è costantemente al corrente dell'attività svolta dal Consiglio. Ciò consente un monitoraggio e un controllo di livello 1 assiduo.

4. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E REVISIONE

Quarta fase della gestione del rischio è il monitoraggio sull'attuazione delle misure di



prevenzione che comprende:

1. Controlli svolti dal RPCT contestualmente all'attività posta in essere dal Consiglio
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza

Relativamente ai controlli di cui al punto 1, il RPCT svolge il monitoraggio nel continuo per tutte le attività di competenza del Consiglio. Relativamente alle attività poste in essere dai dipendenti, il RPCT si coordina con il Consigliere Segretario.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che con decorrenza 2021 e successivamente al popolamento della Piattaforma predisposta da ANAC, il RPCT potrà fruire della sezione monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e conformità del proprio Ordine. La Relazione verrà pubblicata sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti verrà sottoposta dal RPCT a Consiglio direttivo per condivisione.

La Relazione è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie)
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti)
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione)
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Revisione dei conti.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che il RPCT continuerà a produrre una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT e viene sottoposto per conoscenza al Collegio dei Revisori.



Sezione TRASPARENZA

L'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante la predisposizione della Sezione Amministrazione Trasparente e il suo aggiornamento.

Per trasparenza l'Ordine intende accessibilità totale alle proprie informazioni onde consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità, essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento, oltre ad essere attuata mediante la Sezione Amministrazione Trasparente, è attuata mediante la predisposizione di misure per consentire il diritto di accesso nelle sue varie forme.

La predisposizione della Sezione Amministrazione Trasparente si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali.

Al momento della predisposizione del presente programma l'atto di indirizzo specifico contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi professionali, citato nelle Linee Guida Trasparenza di cui alla Delibera 1310 del 28 dicembre 2016, non è stato ancora emanato, pur essendo state emanate istruzioni specifiche per gli Ordini mediante varie delibere.

Pertanto, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione, oltre che compatibilità degli obblighi;
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2023-2025" (Allegato trasparenza) contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

I soggetti responsabili dell'attuazione degli obblighi di trasparenza sono gli stessi individuati nella parte generale.

Si segnala, in aggiunta, il provider informatico (società di gestione del sito web), la cui attività consiste nella predisposizione e manutenzione del sito web.

In ottemperanza al disposto della Del. 1310/2016 di ANAC e intendendo l'Allegato trasparenza come un atto di programmazione dell'ente, L'Ordine individua le seguenti attività per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza:

- Attività di raccolta/elaborazione/aggiornamento del documento o del dato
- Attività di trasmissione del documento
- Attività di pubblicazione del documento



- Attività di monitoraggio e controllo

Pubblicazione dei dati

La sezione “**Amministrazione Trasparente**” è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull’home page del sito istituzionale dell’Ordine:

L’adeguamento alla normativa trasparenza, con riguardo alla sola fase di materiale inserimento dei dati, viene svolta dalla Segreteria, che è pertanto responsabile della fase di pubblicazione.

Privacy e riservatezza

Il riempimento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*”, nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d’ufficio.

A tal riguardo, l’Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

Monitoraggio e controllo dell’attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l’attuazione degli obblighi previsti e produce l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico semplice deve essere presentata al RPCT.

Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito

, dove è altresì reperibile la modulistica

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l’informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l’avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo è il Consigliere Segretario.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall’ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell’Ordine ai seguenti recapiti:



info@ordinefarmacistiavellino.it o ordinefarmacistiav@pec.fofif.it

in conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Allegati

Aree di rischio, processi, responsabili e misure di prevenzione
Schema obblighi di trasparenza e responsabili